Mercoledì 8 Giugno 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 135.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I Deputati del Friuli

nella congiura di Montecitorio.

Anche jeri taluni Corrispondenti da Roma ai Giornali di Provincia segnalavano *congiure* che verrebbero elaborate nei corridoj di Montecitorio, e preannunciavano prossima una *grossa battaglia*. Però, non volendo ritenere fandonie e fantasticherie queste notiziette, riaffermiamo la già esternata speranza che, nel giorno della presentazione del nuovo Ministero davanti la Camera, certi ardori belligeri saranno sbolliti.

Ma più che speranza, è per noi certezza l'astensione completa dei Deputati del Friuli dagli intrighi del retroscena e dalle *congiure*. Difatti giammai i loro nomi apparvero, nemmeno incidentalmente, tra gli aneddoti di agitazioni furbesche con iscopo di demolire questa o quella Eccellenza.

Il Friuli conta a Montecitorio nove Rappresentanti; e se due vollero ligare la loro sorte alla sorte della Sinistra estrema, gli altri sette non sono ligati marcatamente, per quanto a noi è dato di sapere, a veruno dei gruppi, o fazioni parlamentari. Vale a dire sette Deputati del Friuli non si trovano avvinti in essi gruppi, sì da dovere, eziandio in questo momento solenne, figurare tra i fidi gregarii di capi insigni, cui l'ambizione personale fa dimenticare, troppo spesso, i sacri *ideali* della Patria.

Ammesso dunque che a Montecitorio debba avvenire *grossa battaglia*, nessuna maraviglia in noi se i due Deputati friulani radicali si abbiano a trovare con la schiera degli Oppositori. Ciò è conforme ai clamorosamente professati principj; e se anche un altro qualsiasi Ministero fosse stato composto dall'on. Marchese di Rudinì, questi due nostri Deputati vi sarebbero contrarii; e ciò, perchè quanto fece da ultimo il Governo, e quanto dovrà continuare, contrasta con tutti i programmi ed i propositi del Radicalismo.

Che se sino ad oggi sei dei nostri Rappresentanti non ambirono di figurare tra i notabili dei *gruppi o gruppetti* (ed il settimo, neo-eletto, ha ancora da presentarsi alla Camera pel giuramento), noi abbiamo quasi certezza che i Rappresentanti del Friuli, *non congiurati*, daranno un voto coscienzioso e non disforme dal sentimento della grande maggioranza dei Collegj cui rappresentano onorevolmente nell'assemblea legislativa. =

Le solite scenate

al Parlamento austriaco.

Vienna, 7. Nella seduta d'*oggi*, Schönerer prese la parola e durante il suo discorso avvennero tumultuosi incidenti.

Egli parlava a voce talmente bassa, che non si udiva quasi nulla di quanto diceva.

Il presidente gli gridò: ma parli dunque più forte! dica a proposito di che cosa intende parlare.

Schönerer rispose: Parlo per il mio diritto. Ci sono da nominare 2380 comuni ed io li nominerò tutti, uno ad uno. Parlerò in nome di tutti questi comuni contro le ordinanze sulle lingue del ministro Gautsch e proporrò di metterlo in istato d'accusa; io non mi lascierò togliere i miei diritti! — Detto questo si mise a leggere i nomi dei comuni, fra rinnovantisi tumulti.

Wolf, rivolto ai deputati tedeschi: O tu, bella solidarietà tedesca, ove sei? *(Clamorose risate a destra. Urli e rumori in tutta la Camera).*

E Schönerer continuava a leggere, ma gli stenografi non assumevano più a protocollo quanto diceva.

Il presidente diede poi la parola al socialista Singer. Wolf, rivolgendosi al socialista Daszynski, che siede un banco più avanti di Singer, gli grida: Lei, straccione d'un polacco, i. r. slachcizo! lei è un birbante dalla radice dei capelli alla punta dei diedi, un birbante che pela gli operai ed incassa le diete.

I socialisti vorrebbero rispondergli ma Daszynski fe' loro cenno di non curarsene...

E così si va avanti. Più tardi Wolf prende la parola e dichiara che il vescovo di Trento, (Monsignor Valussi, nostro comprovinciale) il quale ha interdetto la lettura del giornale nazionale-tedesco *Botzener Zeitung*, è un prete idrofobo.

Il deputato Fischer e un deputato slavo stanno per slanciarsi su Wolf; ma vengono trattenuti da altri deputati.

Il vice-presidente, dottor Feriancic chiama all'ordine Wolf. Questi risponde: Certamente, è un vescovo matto!

Ad un altro punto, Wolf dice: Invece d'interruzioni, ricorreremo ora a domande. Cominciamo: A che punto siamo coll'accusa pendente contro il ministro della guerra per debiti?

Il vice presidente: Questo non ha nessuna attinenza colla questione delle lingue.

Wolf: Che cosa ha fatto il governo coi denari dell'impresa editrice dei libri scolastici?

Donde ha preso l'ex ministro Badeni il denaro per sovvenzionare la *Reichswehr*? Stannò forse in relazione queste pue questioni?..

Parla poi dei fatti di Praga e di quel borgomastro Podlipny, e dice che il medesimo era a capo dei saccheggiatori.

Attacca poi il ministro del commercio Baernreither, il quale non ha mantenuto la sua promessa di uscire dal gabinetto qualora questo prenda un atteggiamento ostile ai tedeschi. Paragona Baernreither a Gleispach, aggiungendo che quest'ultimo è un delinquente ancor peggiore, e passibile di impiccagione.

Osserva: A Graz ci sono abbastanza pali per impiccarlo!

Continua dicendo che in Germania si riflette seriamente alle condizioni austriache, e che forse una decisione è prossima (*rumori*).

GIUSEPPE CENERI.

A Bologna è morto il senatore Giuseppe Ceneri, natovi nel 1830. — Nel 1848 si arruolò soldato in Piemonte; tornato a Bologna nel 1849, si diede all'insegnamento del diritto penale nell'Università, ove acquistò rapidamente la stima dei colleghi e l'affetto degli scolari. Nel 1850, prima dell'annessione al Regno d'Italia, fece parte del Governo provvisorio. Prese parte alla campagna di Mentana; partecipò poi all'agitazione politica radicale; eletto deputato di Bologna nel 1869, non vi rimase che una legislatura; rieletto nel 1882 (XV legislatura) fu sorteggiato.

Da allora, si dedicò interamente, si può dire, all'insegnamento ed alla professione di avvocato. Era un oratore acuto, tagliente, efficacissimo; — un difensore formidabile. Rimasero celebri le sue difese in alcuni processi politici.

Il Ceneri era una mente giuridica di primo ordine; i suoi consulti preziosi erano ricercati da tutta Italia.

Giuseppe Ceneri da parecchi anni, s'era accostato sinceramente alle istituzioni nazionali, di cui divenne un caldo difensore.

Fu nominato senatore dal Ministero Crispi nel 1889.

L'italianità di Fiume.

Fiume, ci si avvicina sempre più come sorella nel culto vivace all'italianità che ove persiste ove si ridesta su tutta la sponda orientale dell'Adriatico. Da qualche tempo certe bende cadute e certe illusioni spente hanno avuto per reazione immediata un operosissimo risveglio del sentimento latino nella città del Quarnaro tutta guadagnata al sentimento benefico.

Tragedia in platea.

Uno spettatore ucciso e otto feriti.

Brusselles, 6 Nel teatro del sobborgo di Anderly è avvenuto iersera un fatto strano e raccappricciante, addirittura senza precedenti. Si rappresentava in quel teatro una produzione a soggetto militare, nel corso della quale un gruppo di comparse faceva ogni sera una scarica di fucileria. Iersera, alla consueta scarica dal palcoscenico, risposero dalla platea grida di dolore e di spavento, seguite da un'enorme confusione e da un fuggi fuggi generale. Ristabilita una calma relativa, si constatò che uno spettatore era morto e altri otto erano feriti da proiettili di fucile. Le armi delle comparse erano dunque state caricate a palla, senza che nessuno avesse potuto sospettare l'orribile attentato!

L'autorità ha avviato subito un'inchiesta per iscoprire l'autore del misfatto, che dalla voce pubblica dei circoli di quel teatro è attribuito ad un attore licenziato, che in sì truce modo avrebbe voluto vendicarsi del licenziamento.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Gli insorti delle Filippine avrebbero sconfitto gli spagnuoli.

Washington, 7. Assicurasi che un dispaccio di Dewey dice che gli insorti delle Filippine sconfissero gli spagnuoli in parecchi scontri e fecero prigionieri cinquanta ufficiali e 1800 soldati.

Ciò che si attribuisce a Mac Kinley.

Madrid, 7. Circola qui la straordinaria notizia che Mac Kinley, il quale fu ufficiale di fanteria durante la guerra di successione e lasciò l'esercito nel 1869 col grado di maggiore, si imbarcherebbe prossimamente sopra una corazzata per recarsi a dirigere personalmente le operazioni della flotta americana contro Cuba.

Questa notizia suscita ovunque la più schietta ilarità. Alcuni si augurano che sia vera, facendo voti che Mac Kinley venga fatto prigioniero.

Sbarco di americani
Prossimo bombardamento.

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* da Kingston annunziarsi essere avvenuto lo sbarco di un corpo regolare d'americani con artiglierie a est di Santiago. Gli americani si sarebbero congiunti con i ribelli condotti da Callisto Garcia.

— L'ammiraglio Sampson con parte della flotta accingesi a bombardare San Juan (Portorico.)

Due funzionari spagnuoli arrestati nel Canadà

Montreal, 7. Carrenza ex addetto navale e Dubox ex-segretario della legazione spagnuola a Washington furono arrestati.

L'arresto di Carrenza e Dubox fu eseguito su domanda del funzionario di polizia Kellert, che essi accusavano di aver sottratto le loro corrispondenze.

La stampa americana e la guerra.

Giorgio Kennan, un pubblicista noto per il suo libro *I prigionieri politici in Russia*, in una lettera da Kei West al periodico di New York l'*Outlook*, di cui è corrispondente, dà interessanti ragguagli sui preparativi fatti dalla stampa americana per essere informata degli avvenimenti che succedono nel teatro della guerra.

Al suo arrivo a Tampa, il Kennan si trovò circondato da un centinaio di corrispondenti di ogni parte degli Stati Uniti che aspettavano d'accompagnare l'esercito che dovrà invadere Cuba.

Più tardi egli trovò a Tampa e Key West una brigata di sette o otto persone per ciascuno dei grandi giornali delle principali città americane, posta sotto la direzione di un corrispondente che fa da capo. Una mezza dozzina di giornali di New York e di Chicago avevano a loro disposizione due o tre rapidi battelli-dispacci, sempre pronti a portare un osservatore esercitato sulle coste di Cuba in faccia all'Avana, o altrove, entro un raggio di 900 chilometri.

Il *New York Herald* paga alla Compagnia telegrafica della Western Union una somma di 250 lire all'ora per l'uso di un filo speciale fra Key West e New York, e ha stabilito a Key West e a Tampa un fototelegrafo a gran distanza, d'invenzione recente, per mezzo del quale si può inviare ogni venti minuti un disegno fatto nell'ufficio del giornale, mentre il testo che spiega il disegno è spedito nello stesso tempo dall'altro capo del doppio filo.

Il Kennan dice che l'impresa di moda fra i giornalisti più arditi è ora quella di scendere sulla costa di Cuba durante la notte, penetrare a piedi nell'interno dell'isola, raggiungere gl'insorti, passare qualche tempo con loro e ritornare poi su qualche punto della costa scelto prima e dove i battelli-dispacci vengono a prenderli per trasportarli di nuovo a Key-West.

Il signor Scovel e due altri giornalisti ritornati da una di queste escursioni, dicono di aver fatto a piedi 135 chilometri, di esser vissuti per quindici giorni di legumi, di aver comunicato con Gomez e quindi raggiunta la costa sani e salvi.

L'alleanza anglo-americana.

I fautori dell'alleanza anglo-americana a Londra si riunirono l'altro ieri ad un banchetto cui presiedeva lord Coleridge, figlio del defunto *lord chief justice* d'Inghilterra. Egli fece il brindisi principale, bevendo alla salute dei congiunti di oltre Oceano.

« In nome del popolo inglese egli disse nel suo discorso, io auguro il benvenuto ai nostri ospiti americani. Credo che sia stata una felice ispirazione il riunire qui i rappresentanti di due grandi nazioni di lingua inglese. Il momento in cui avviene la nostra riunione è specialmente opportuno, perchè i nostri consanguinei sono in guerra ed è nei periodi d'angustie e di difficoltà che le nazioni come gli individui distinguono i falsi amici dai veri. L'Inghilterra ha dichiarato la sua neutralità.

« A questa io non voglio fare alcun'offesa. Ma quantunque neutrali, non possiamo fare a meno di dare il nostro appoggio morale e di manifestare le nostre simpatie a uno dei combattenti.

« Noi abbiamo dei vincoli di stirpe con l'America, parliamo la stessa lingua, siamo nutriti della stessa letteratura, obbediamo alle stesse leggi, e credo che siamo le due sole nazioni del mondo che sappiano conciliare l'ordine pubblico con la libertà pubblica.

« Non domandiamo alcuna alleanza formale offensiva o difensiva, ma cerchiamo un'amicizia internazionale. In questi giorni abbiamo saputo che tutte le difficoltà esistenti tra le due nazioni erano state o erano per essere felicemente appianate. Ciò non basta. Bisogna sforzarsi d'impedire che si producano di nuovo. »

Lord Brassey, governatore della colonia australiana di Victoria, si associò a queste dichiarazioni di simpatia, facendo osservare che una unione intima fra la gran Brettagna e gli Stati Uniti poteva esistere senza che occorresse di cementarla con un trattato d'alleanza.

Il colonnello Taylor, presidente della Società americana di Londra, ringraziò i due oratori inglesi. Poi lord Coleridge

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

Quante volte tornò a parlare con Eva dell'infanzia a S. Sulpizio, dell'affetto di suo fratello, della sua temuta solitudine, delle inascoltate sue divinazioni, e con fluttuanti allusioni a quanto era avvenuto in quel frattempo col conte, finì, sommessamente, a indorare le sue aspettative che le svegliavano palpiti incessanti e appassionati nel cuore. Sognava un mondo di felicità calma, d'amore, a fianco dell'uomo che l'amava, la stimava, che le sarebbe guida esperta nella vita nuova, con una fierezza di sentirsi bella e una dignità e un pudore che la rendevano degna di sì nobile aspirazione.

Eva approvò, la incoraggiò, commossa dalle liete espansioni di quel cuore vergine.

Che attrattiva pudica avevano quelle frasi!

La signora Marianna, presa da tanta serenità e purezza, le parlava con voce trepida, guardandola negli occhi colmi di tenera aspettazione. Eva, immobile lì presso, ne aspirava la delizia, sentendosi il cuore invaso da un grato benessere.

La stanza assumeva in que' momenti una fisonomia dolce; l'aria pareva scherzare propiziante attorno alla rosea imagine della fanciulla, e rinfrescare il sangue nelle vene della buona vecchietta.

Giorgio aveva ricevuto contemporaneamente la lettera di Chiara e quella del conte, questa grave e solenne, l'altra spavalda, e gioconda. Il legame che l'attaccava all'avvenire della sorella stava per essere spezzato. Egli trovò Carraro, nella esposizione sincera del suo proposito, un poco sognatore e anche un po' triste. Si rivelava in quelle pagine, nervoso, inquieto, agitato: sembrava tormentato da qualche secreto dubbio, e in lotta con qualche misterioso nemico.

— Perchè? mormorò D'Orio, steso sulla sua *dormeuse*, fumando una sigaretta, il cui fumo aveva profumato l'elegante salottino. Che bisogno ha costui di sapere ciò che ho pensato di lui dalla mia partenza? Sì, egli si mostra assai fermo, dubita del mio assenso... ha sofferto, mentre che io... Ah! il mondo è ridicolo! Non dovrei mai finire di fare dei rimprovveri a me stesso... Egli ha ragione, prende il mio posto presso di Chiara, e io non indarno inventerei un diritto per contrastrarglielo... Piuttosto, egli mi richiama a' miei doveri... Debbo un eterno addio a... tutto ciò che non deve essere più nulla per me. Io devo dimenticare questi momenti di follie. In conclusione, non rimarrò addolorato, di queste rotture assai naturali... simili legami diventano disagevoli.

Egli rendeva giustizia, così, in una spontanea risipiscenza, a sè stesso. Benchè un po' ferito nella sua fatuità di bel giovane, era contento che Carraro lo richiamasse al suo dovere: era tempo che Eva prendesse assolutamente il suo posto nella vita di lui che aveva fino allora tripudiato nelle carezze di un momento, in semplici distrazioni.

Parve raccogliersi, un istante, pensoso; e l'anima smarrita, come in un sogno di dolcezza che lo riabilitava, gli mostrò Eva, il viso di vergine, d'una purezza di giglio, esprimente una gioia innocente e celeste.

Obbedendo inconsciamente al destino, disse a sè stesso:

— Sì, lo debbo.

Si alzò di scatto e battendo col piede a terra:

— Cominciamo, esclamò: vi sono nomi, cose, che non si dimenticano...: ma io non potrò impedire il mio pensiero di essere tutto suo... della mia Eva... lo voglio...

Allora, come risoluto di far seguire l'azione alla parola e d'obbedire per così dire all'ordine delle sue idee, corse verso uno scrignetto in palissandro, ne trasse alcuni pacchetti di lettere; poi, sedutosi allo scrittoio, sciolse i nastri che le tenevano legate.

Un profumo indefinibile si sprigionò da quelle carte e avvolse subito Giorgio. I suoi nervi si calmarono come per incanto: egli provò una specie d'ebbrezza piena di tenerezza e di blandizie.

Egli rivide Claudia, Lalla, Edmea, come le aveva altrevolte conosciute: esse erano accanto a lui, gli sorridevano: egli respirò pietosamente quei dolci effluvi.

— È ben triste, però, esclamò, che io abbia creduto di mantener l'anima incontaminata per Eva! La natura non è che un gran mazzo di fiori: i profumi si confondono; e io, pur troppo, li ho respirati senza curarmi di scegliere in mezzo ad essi... Ma amerò perciò di meno Eva?

E a un tratto si raddrizzò con fierezza, accarezzò i suoi baffi; gli occhi scintillarono. Poi con mano convulsa, prese quelle lettere, quei biglietti, di ogni forma e di ogni colore che aveva sparsi sullo scrittoio, e li gettò nella stufa.

— Non voglio neppur rileggerli: potrebbe il loro linguaggio intenerirmi.

E ridendo del suo timore, poichè quasi sentiva quei profumi inseguirlo e mille voci ronzargli nelle orecchie, accese un cerino e s'appressò per ridurre a macerie quel tempo che rinnegava.

— Il fuoco purifica! esclamò con aria di trionfo.

Si mise a contemplare la fiamma che stentata dapprima, si propagò vendicatrice a un tratto.

Fiero della sua forza di volontà, Giorgio ridivenne tosto gaio; riprese le lettere di Chiara e di Carraro, e rileggendole in fretta, sembrò evocare un'altra imagine, cercare altre prospettive lontane, affini a quelle dei due nuovi iniziati.

— Saranno felici essi pure! esclamò.

Tornò a sedersi allo scrittoio e con la mano febbrile, tracciò due lettere, una alla sorella, una a Carraro, un'altra breve volle aggiungere poi per la signora Altariva. Le rilesse: i suoi occhi correvano, ma era il suo cuore che leggeva, il suo cuore che vedeva, non più i caratteri sulla carta, ma le persone alle quali erano diretti e il cui cuore avrebbe battuto nell'aprirle, come in quel momento batteva a lui nel suggellare le buste.

— Non potrà trattar meglio l'antico rivale! esclamò tra sè con l'innata giovialità.

(Continua).

— la cui po'trona era sormontata da uno scudo coi colori brittannici e americani, con questa iscrizione: la bandiera dell'avvenire — lesse i varii messaggi venuti dalle camere di commercio, anglo-americane, dai circoli coloniali, ecc.

La medaglia di Trieste

pel 50. anniversario dello Statuto italiano.

Il *Comitato delle Alpi Giulie* di Trieste fece coniare, *per volontà e con le offerte del popolo triestino*, una medaglia commemorativa per il 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto italiano.

La medaglia, che è un'opera veramente artistica, venne eseguita nello stabilimento Johnson di Milano. Un unico esemplare d'oro venne dedicato e consegnato, da una speciale delegazione composta del friulano dottor Riccardo Fabris e da Raimondo Battera, alla Città di Torino.

Alcuni esemplari in argento sono destinati alle principali città italiane: altri, in bronzo, verranno mandati ai senatori e deputati del Regno, alla Stampa ecc. Ogni medaglia è accompagnata da un diploma di artistica fattura.

Noi ricevemmo il preziosissimo dono, e ne siamo assai riconoscenti.

Cronaca Provinciale.

Comunicato. (1)

Sul giornale «*Il Paese*» del 28 decorso comparve, proveniente.... da Buttrio e sotto pseudomino *Buri*, il seguente sarcastico telegramma, che integralmente trascrivo:

«*Uomini politici locali preparano dimostrazione, ammirazione, simpatia, stima, momento attuale per l'onor..... Macola. Segue lettera con particolari*».

Difatti nello stesso giornale del 4 corr. rilevo quei *famosi*... particolari, che astrazion fatta di un individuo sia pure politico, che di sua volontà spontanea (del resto rispettabile), aveva abbozzato (così ho sentito) una specie di indirizzo che servì poi di pretesto.... al zelante anonimo per la strombazzata dimostrazione, tutto il rimanente non è che l'effetto di una mente allucinata e lo sfogo di un animo intollerante delle opinioni altrui, opinioni che si vorrebbero soffocare.... con la prepotenza e col dileggio.

Ma permesso pure un segno di stima all'onor. Macola per parte degli uomini *classificati politici* di Buttrio, qual diritto avevate voi anonimo per disprezzarlo? E' quella la libertà (spero non sia quella sfrenata) ed il rispetto ai diversi nostri convincimenti? Non è la democrazia.... dominante, che vuole la libertà.... in tutto?

Eh su via, ditelo francamente; se si parteggiasse pur un Nume da *voi adorato*, non solo avreste battuto le mani alla sognata dimostrazione, ma anche i piedi.

Permettetemi quindi, signor anonimo *troppo* democratico, che piacciavi o no, io almeno nutro stima pel carattere ed i principii dell'abborrito.... onor. Macola.

E basta.

Buttrio, 7 giugno 1898.

Domenico Beltrame

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità se non quella voluta dalla legge.

Cronaca Cittadina.

Si sono accorti del caldo.

Un avviso dell'on. Municipio informa che giovedì nove corr., cioè domani, verrà riaperto a pubblico uso lo stabilimento balneare comunale condotto e diretto dal medico signor dottor Domenico Calligaris — alle solite norme.

Finalmente, ecco una constatazione ufficiale che siamo arrivati al giugno!... Finora, nessuno se n'era accorto, stante le stramberie del tempo.

Ancora i premi di Torino ai nostri ginnasti.

Dai giornali torinesi rileviamo come la festa ginnastica sia riescita fra le più geniali e meritevoli di ricordanza finora tenute nella capitale piemontese quest'anno.

Oltre il telegramma dell'amico e collaboratore Dal Dan, ci pervenne jeri anche il seguente:

«Squadra friulana capitanata nostro amatissimo maestro Daldan ottenne medaglia argento gara obbligatoria; altra argento nel campionato calcio. Accoglienza simpatica gentile Torino. Oggi rechiamoci Superga. Salute ottima».

Il telegramma è del giovane Ettore Conti, caposquadra dei ginnasti nostri presentatisi al concorso.

All'Ospitale.

Venne medicata Ines Ballarin d'anni 4 da Udine, per una ferita lacero contuso al cuojo capelluto, riportata accidentalmente, nonchè per frattura lineare del cranio, guaribili in 30 giorni.

PICCOLO SCIOPERO.

Nello Stabilimento D'Aronco alla lavorazione di pietre artificiali, tubi ecc. sono addetti una dozzina di operai, i quali avevano fino alla settimana passata, lo stesso orario di dieci ore che venne concordato con i muratori.

La ditta D'Aronco, però, giudicava essere ben differente la posizione di quegli operai da quella dei muratori — perchè, mentre questi non lavorano tutto il tempo dell'anno e le giornate di piova e le giornate di forte gelo devono restarsene inoperosi; quelli hanno lavoro sicuro tutto il tempo dell'anno e senza trovarsi esposti a pericoli di sorta e riparati dal sole e dalla piova.

Ed in questa considerazione credette poter aumentare d'un'ora l'orario dei lavoranti in pietre artificiali. Senonchè, gli operai non la intendevano a quel modo; e lunedì abbandonarono il lavoro.

Ieri lo ripresero. Forse ci fu qualche malinteso: la ditta credeva che lo riprendessero, assoggettandosi all'orario di undici ore; gli operai, invece, quando furono le sei di sera, abbandonarono il lavoro.

— Noi non vogliamo farci ridere addietro dalla gente — dissero quegli operai. — Come i muratori lavorano dieci ore al giorno, così fu accordato anche a noi e così vogliamo lavorare anche noi.

D'altro canto, la Ditta non vuole recedere dalla sua misura.

— Che volete parlare di muratori?... Essi trovansi a ben peggiori condizioni delle vostre: su per le armature e sui tetti, nei pericoli; se piove, a casa; d'inverno, a casa: voi lavorate invece tutti i giorni, in tutte le stagioni...

E piuttosto che mutare, la Ditta oggi ha licenziato tutti gli operai che lunedì scioperarono.

—

Avevamo scritto quanto sopra, quando è venuto al nostro ufficio uno dei lavoranti in isciopero, e ci raccontò ciò che segue:

La ditta D'Aronco, dopo avere accondisceso all'orario delle dieci ore per tutti i suoi dipendenti — come fu accettato dagli imprenditori — sabato avvertì che voleva, l'orario fosse per tutti modificato e portato dalle cinque alle sette della sera, con un'ora per la colazione e due sul mezzogiorno: cioè undici ore anzichè dieci. I muratori non accettarono: e la ditta D'Aronco nel domani accondiscese acchè, per i muratori, l'orario continuasse di dieci ore.

Per i lavoranti in cemento, invece, la stessa Ditta voleva che l'orario dalle dieci fosse portato alle 11 ore, come aveva avvertito. I lavoranti in questo genere sono una quindicina circa. Lunedì, essi tutti si astennero dal lavoro.

Ieri, tornarono: avevano accordato di lavorare dieci ore e mezza, per dividere il male mezzo per parte. Senonchè la Ditta voleva che lavorassero undici ore; e taluno li berteggiava dicendo che avevano preso l'olio, e ceduto alle esigenze della Ditta. E per questo, e perchè, nel frattempo, i lavoranti medesimi avevano concluso che non si rompesse in nessun modo l'orario delle dieci ore stabilito di comune accordo: tutti i lavoranti abbandonarono alle sei il lavoro e oggi non si ripresentarono.

Camera di Commercio.

Concorso a premi per la preparazione di frutta secche. — Un decreto ministeriale stabilì i premi per il concorso che, in in occasione dell'Esposizione di Torino, fu istituito tra i fabbricanti di apparecchi per l'essiccamento delle frutta secche e tra i produttori di frutta secche.

Le domande di concorso dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura industria e commercio entro il mese corrente.

Gli interessati possono prendere conoscenza delle altre norme per il concorso, rivolgendosi alla Camera di Commercio.

I urterello.

Il signor Mario Trevisani, d'incarico del suo principale signor Giuliano Del Mestre fu Francesco, cinquantenne, da Udine, negoziante in Piazza San Giacomo sotto la Ditta Tomadini, denunciava jeri che ignoto ladro avevalo derubato di una pezza di percallo del valore di lire diciasette, che stava esposta nella mostra davanti al suo negozio.

Una elegante carrozza automobile

con motore a benzina vedemmo ierl'altro a circolare per le vie, condotta dal suo proprietario, il sig. Michielli di Ajello (Friuli orientale). Detta vettura a tre posti può fare 40 chilometri all'ora. Non manda nè fumo, nè odore; fa però sentire un rumore che assomiglia a quello delle trebbiatrici.

Per ora, questo sistema di trazione non potrà facilmente attecchire, poichè, a quanto ci si riferisce, il prezzo di ciascuna carrozza è troppo elevato — 7 a 8 mila lire — ed ha bisogno di un abile meccanico per dirigerla e riparare *illico et immediata* i fucili guasti negli ordigni che danno il movimento.

Tanto è vero che, nel cortile dell'Albergo d'Italia, un meccanico dovette lavorarvi attorno, per alcuni guasti che impedivano al motore il suo funzionamento.

Escursioni speleologiche.

IL BUCO DI TERCIMONTE.

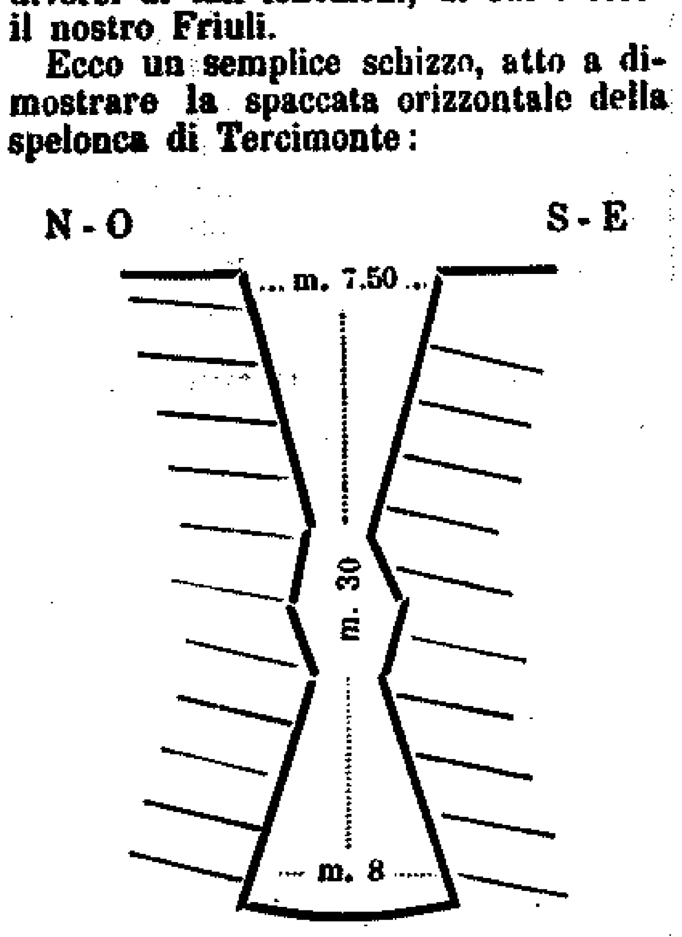
Il Cividalese è ricco di fenomeni carsici (grotte, doline, ecc.); appartiene a questa serie di naturali modificazioni della crosta terrestre anche una specie di pozzo che s'apre sulla costa di un verdeggiante colle, sparso di castagni, sopra Tercimonte, all'altezza sul mare di 240 m. E' una informe spaccatura, larga alla bocca, che è quasi rettangolare, m. 7 50 nel diametro maggiore e circa m. 5 nel minore. Discende, stringendosi co' suoi ripidi fianchi, per circa 20 metri, ove una stretta sembra chiudere il pozzo, che però si riapre poco più sotto, allargandosi a guisa di piccola caverna, fangosa e umida, nel fondo della quale una profonda ed angusta fessura sembra destinata a raccogliere l'acqua che discende nell'oscuro baratro per essere trasmessa al sottosuolo, dal quale a sua volta uscirà per ricomparire alla luce alla base del colle, nella valle posta in basso.

Si narra da quei contadini che circa ottant'anni fa s'ebbe ad aprire quella voragine, il che sarebbe avvenuto in autunno, così improvvisamente, che per poco non vi fu ingojata una donna che di sopra, poco prima, era stata a raccogliere legna. Il fatto si spiega con una dislocazione degli strati superiori formanti il dosso del colle, i quali, scivolando in massa compatta, ebbero a lasciare aperto quell'abisso, che non trovò modo di essere colmato nè allora nè poscia. Gli strati che si osservano scendendo nella spaccatura, sono leggermente inclinati verso sud-est e sono costituiti da arenarie marnose dell'eocene medio; altri strati eocenici si incontrano salendo il colle (brecciole, calcari, arenacei, ecc.).

Que' di Tercimonte appellano questa caverna = *la Spilugne di Ceselin* = e narrano di un cane precipitatovi anni addietro e raccoltovi da un tale discesovi col mezzo di funi.

Domenica scorsa, alcuni membri del *Circolo speleologico* furono a visitare l'interessante spelonca e due anche vi discesero. È questa la prima esplorazione di grotte verticali fatta dal nostro Circolo, il quale già ebbe a studiare diversi di tali fenomeni, di cui è ricco il nostro Friuli.

Ecco un semplice schizzo, atto a dimostrare la spaccata orizzontale della spelonca di Tercimonte:



A. L.

Sotto le ruote dei biciclettastri.

Due sono le disgrazie di questo genere che dobbiamo registare oggi.

Il signor Luigi fu Nicola Ellero, di anni 68, da Udine, negoziante in Piazza Vittorio Emanuele, fu jerl'altro di sera urtato da una bicicletta e atterrato. Sior Luigi è svelto d'occhio e di gambe; pur gli accadde la disgrazia, mentre cercava di scansare una vettura che veniva in senso opposto, condotta dal signor Mauroner.

La caduta fu pur troppo causa di disgrazia; poichè il signor Ellero riportò frattura del terzo esterno della clavicola, giudicata dal dott. Pitotti guaribile in venti giorni — salvo complicazioni.

— Ieri poi, verso le ore 20. 20, certo Angelo di Ottavio Quargnolo e di Anna Feruglio, ventenne, udinese, commesso della Ditta Burghart, veniva a passo regolare per via Mercatovecchio sopra una bicicletta dei signori Burghart. Ad un certo punto, investì il ragazzo Fausto di Carlo Mauro, d'anni otto, abitante in via Pulesi 3, cagionandogli frattura della gamba sinistra. Portato il povero ragazzo all'Ospitale, si giudicò che gli occorreranno circa venticinque giorni per guarire — salvo complicazioni. Il Quargnolo fu arrestato dalle guardie di città e dai vigili urbani: e stamane ci trovava ancora in arresto: ne verrà, crediamo, liberato oggi stesso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Giugno a L. 107.21.

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	131.75
Napoleoni	21.35	Sterline	27.—

Atti della Dep prov. di Udine.

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri.)

Deliberò inoltre i seguenti pagamenti:

1) a favore del sig. Vittorio Martinato lire 3876 60 a saldo correspettivo per l'appalto degli effetti di casermaggio dei reali carabinieri di Udine pel I.o trimestre 1898.

2) a favore della ditta Marco Bardusco, cartolaio di Udine, lire 242,55 a saldo fornitura di carte ed oggetti di cancelleria agli uffici della deputazione, durante il I.o trimestre 1898.

3) a favore dell'ing. Andrea Barbieri di Padova, lire 93 a saldo indennità di trasferta e soggiorno per la estesa del verbale stenografato della seduta 28 marzo 1898 del consiglio provinciale.

4) a favore dello Spedale di Gemona, lire 8646,30 a saldo dozzine dementi povere, ricoverate durante il I.o trimestre 1898;

5) idem di Palmanova lire 2774,70 a saldo dozzine come sopra, nella succursale di Sottoselva durante il mese di marzo a. c. nonchè di lire 2611,80, come sopra, per aprile a. c.

6) idem di S. Daniele, lire 15.212 25, saldo dozzine dementi poveri durante il I.o trimestre 1898.

7) idem di Sacile, lire 7721,45 come sopra.

8) a favore del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 3466 23 per anticipazione di fondo pel II.o trimestre a. c. pel mantenimento dementi poveri della Provincia.

9) idem di S. Clemente in Venezia 3513,60, come sopra, dementi povere nel III.o trimestre a. c.

10) a favore dell'impresa Screm Giacomo, lire 3000, acconto sgombro neve 1897 lungo la strada monte Croce.

11) a favore del personale dell'Ufficio Tecnico provinciale lire 781,30 a saldo indennità per visite alle strade ed ai manufatti durante il mese di marzo a. c.

12) a favore dello spedale di Pordenone lire 4459,90 a saldo dozzine dementi poveri ricoverati nel I.o trimestre 1898.

13) a favore dell'impresa Capellari Bortolo, a saldo opere di manutenzione 1897 della strada di S. Giorgio di Nogaro a Latisana lire 557,07, nonchè indennizzi a comuni interessati, per le rispettive traverse interne di manutenzione stessa lire 382,11.

14) a favore dell'impresa suddetta a saldo come sopra, della strada Pontebbana lire 709,76 nonchè indennizzi ai comuni interessati per la manutenzione stessa lire 1524,43.

Venne deliberato il conto consuntivo della amministrazione per l'anno 1897, finali estremi.

Riscossioni	L.	1,264,306 89
Pagamenti	»	1,072,460,60
Fondo di cassa	L.	191.846,29
Rimanenze attive	»	92 555,08
Assieme attività	L.	284 401,37
Rimanenze passive	»	269,139 65
Eced. att al 31-12-1897	L.	15,261,72

La dimostrazione patrimoniale venne chiusa con miglioramento di l. *22 862 66*, in confronto dell'esercizio 1896.

Nelle medesime sedute vennero discussi e deliberati molti altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
G Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

La bandiera di Ariis

A proposito della bandiera del Comitato parrocchiale di Ariis, dobbiamo dire che non furono sostituite parole.

Portava la scritta: *Comitato parrocchiale di Ariis — Cassa Prestiti — sezione giovani.* Sciolto il Comitato parrocchiale, quel parroco mandando il confalone all'indoratore Zara, gli ordinava di cancellare le parole *Comitato parrocchiale*. Per ragioni di estetica ne seguì che le altre dovessero venir ingrandite — e quindi, prima, cancellate, e poi ridipinte in grandezza maggiore.

Beneficenza.

Alla *Scuola e Famiglia* pervenne la cospicua offerta di lire 50, erogata in morte del nob. Enrico dal Torso, dai congiunti, che vollero al lutto che l'ebbe a colpire collegato un atto di beneficenza verso la ottima Istituzione, alla quale auguriamo altri imitino il bell'esempio, superiore ad ogni lode.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

—

L'Onorevole ditta Flli. Dal Torso desiderando dare un nuovo tributo di amore e stima al carissimo compianto suo Enrico, offre ai poveri orfanelli Tomadini L. cento.

Il pensiero di aver aiutato questi poveri figliuoli possa, addolcire il dolore dei parenti e la preghiera che farà il drappello dei bambini più innocenti sulla tomba del defunto ottenga la pace all'anima benedetta e la benedizione di Dio sul capo dei suoi figliuoli.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Le marionette

Come annunciammo, questa sera, nella simpatica Sala Cecchini, alle otto e mezza, comincierà una serie di rappresentazioni marionettistiche, giuocate dal signor Fausto Braga.

Per prima recità si darà: *La Vendetta di un ministro*; poi, *Blondin muscoli d'acciaio* col sistema dei fantocci Holden.

Biglietto d'ingresso primi posti cent. 20, secondi 10.

Ringraziamento.

Udine, 7 giugno 1898.

Tributo di riconoscenza all'esimio signor D.r Virgilio Scaini, ai proprietari e personale dell'albergo Croce di Malta, ai numerosi amici; a quegli pelle cure sapienti, a questi pelle dimostrazioni di premure famigliari e di vero affetto lungo la recente mia infermità.

G. B. Freschi
viaggiatore della ditta Elia Rietti di Venezia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Dal Torso nob. Enrico*: Picco e Zavagna L. 1, Zavagna Antonio di Buttrio 1, Beltrame Luigi di Caminetto 1, Braida dottor Luigi 2.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Enrico nob. Dal Torso*: Zambelli famiglia L. 1, Concina co. Teresa e figlio 5, avvocato Umberto Caratti 3, Morpurgo comm. Elio 2.

—

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio cronici in morte del *nob. Enrico Dal Torso*: Rieppi dott. Nicolò di Buttrio L. 1.

Le troppo rapide e strane variazioni di temperatura, a cui va soggetta da parecchi anni la nostra regione, sono fatali alla salute, cagionando tossi, raucedini, perdita di voce, catarri bronchiali ed altri più gravi malanni. Ciò posto, è duopo prevenire e curare tali morbose affezioni, usando per il delicatissimo apparato della respirazione, la **Pozione antisettica del Dottor G. Bandiera**, rimedio efficacissimo contro i deplorati malanni.

Richiederla alla *Farmacia Nazionale* in Palermo, via Tornieri, 65, Sub-deposito in Udine alla Farmacia Girolami. Prezzo di ogni bottiglia lire 4. Rifiutare le imitazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un falso che non è dei soliti.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: avv. Antiga e Triberti.
P. M. avv. Castagna.
Difensori: avv. Caratti e Comelli.

Imputato, il già segretario di Claut Odorico fu Antonio Filippin, trentasettenne, da Erto, accusato del delitto di falsificazione in atto pubblico (art. 275 cap. 1 cod. pen.), per avere nella sua qualità di segretario comunale in Claut — e quindi come ufficiale delegato di Stato Civile — iscritto nei registri del Comune stesso il 31 luglio 1897 un atto di nascita sciente e volutamente erroneo.

Maria Grava, moglie di Antonio Giordani, aveva il marito all'estero, per cercarvi lavoro. Nel frattempo, ella rimase incinta. E fu per evitare a lei di rispondere davanti al marito di un parto adulterio che il Filippin Odorico stese un atto di nascita falso, dichiarando in esso che la creatura nata dalla Maria Grava era stata partorita da donna la quale non acconsentiva di esssere nominata, e cui s'imponeva il nome di Pierina Feda; mentre, in forza di legge, quella neonata doveva — finchè il marito non sollevasse eccezione — ritenersi figlia legittima e avente perciò diritto di portare il nome del padre Giordani.

La bambina fu portata all'Ospizio Esposti di Udine, dove per le chiacchiere della levatrice Domenica Grava De Zan — insistentemente interrogata da una monaca del riparto — si venne a conoscere la verità. La piccina fu rimandata e s'istruì processo a carico del Filippin.

—

Jeri si esaurì l'istruttoria.

L'udienza d'oggi cominciò con la requisitoria del Pubblico Ministero, cav. Castagna, il quale sostenne l'accusa.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per Falso continuato. D'Osualdo Antonio di Giovanni d'anni 47 calzolaio da Corno di Rosazzo, imputato di falso continuato in cambiali, in danno della ditta G. De Paoli da Udine, facendo figurare la firma del proprio padre Giovanni su due cambiali per il totale importo di lire 441 76, venne condannato alla reclusione per anni tre e mesi sei.

IN PRETURA.

Un manrovescio che «costa.» — In occasione della lotteria che il Comitato protettore dell'infanzia organizzò nelle feste pasquali, un *vincitore*, l'operaio Edoardo Morelli, guadagnato un sacchetto di patate, le gettava, così per ispasso, all'aria. Accadde che una *patatina* colpì alla nuca il conte Giuseppe di Brazzà, il quale, credendosi preso di mira direttamente, assestò al Morelli un manrovescio.

Comparvero jeri entrambi davanti al regio Pretore: e in seguito all'intervento degli avvocati Ballini e Bertacioli (rappresentanti del conte di Brazzà) e Franceschinis (rappresentante del Morelli) e del Pretore dott. Contin, si potè accomodare la cosa, obbligandosi il conte di Brazzà a pagare trenta lire al Morelli e le spese processuali.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Missio Alessandro di anni 17, Verzegnassi Celestino di anni 17 e Salvador Bernardino di anni 16 di Torre di Zuino, condannati per contrabbando in unione a mesi 13 di detenzione e L. 47 di multa dal Tribunale nostro, ebbero dalla Corte d'Appello confermata la condanna.

— Fu confermata la sentenza 18 marzo 1898 del Tribunale di Udine che per contrabbando condannò Cantarutti Giovanni di anni 71 di Colloredo, alla multa di L. 111.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il bando di un violento. — Giovanni Infanti, di 28 anni, di Sesto al Reghena (Udine), facchino, venne condannato, per crimine di grave lesione corporale, a 18 mesi di carcere e al bando.

Gazzettino commerciale.

Una voce sulla prossima campagna serica.

Ci scrivono:

In questi ultimi tempi qualche affare fu combinato in greggie di buon merito, per bisogni urgenti a prezzi pressochè uguali al passato anno a pari epoca.

Ora stiamo avvicinandoci al raccolto bozzoli, ed un sorriso di letizia, spunta sulle labbra dei filandieri. Quante speranze!

Coraggio filandieri, non siate timidi in questo momento, non accarezzate tanto quella vil carta monetata, mostratevi prodighi, godrete il plauso del mondo intero, in quest'epoca di larga beneficenza.

A che vale pensare che il consumo delle stoffe seriche va restringendosi o per lo meno che manca di qualsiasi acquisto di previsione, e che nessun sintomo di cambiamento nell'andamento attuale dei prezzi sulle sete, non sia segnalato sull'orizzonte mondiale?

Adesso sta per aprirsi il periodo affascinante, in cui pur troppo, tutti, dal più al meno, vengono colpiti da *nevrostenia gallettitica*, e bisogna a tutti i costi, riempire i granai da tanto tempo vuoti, e non preoccuparsi d'altro.

Cosa sono poi dieci o trenta centesimi di più sopra un kilo di galetta, purchè si giunga ad ammassare un bel quantitativo, da potersi guardare a lungo?

Tale ci sembra l'apparato, o montatura di quest'anno, se non siamo fallaci nel giudicare certe parvenze.

I prezzi esorditi pelle nuove galette, non stanno davvero in nessun rapporto con i ricavi delle sete, e non possiamo comprendere donde provenga la smania di pagare la materia prima, più di quanto oggidì, si può ricavare dal filato.

Del resto ognuno è padrone d'operare a suo talento; ma sarebbe da augurarsi minor ardore e più flemma, per sentirsi contenti più tardi.

Silk.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza nella foglia di gelso. Con bastone: L. 2.50; senza bastone: L. 2.60 2.75, 3, 3.25, 3.50, 5.10, 4, 4.25, 4.50, 5

Mercato della seta.

Milano, 7. — Non vi sono variazioni nell'andamento del mercato serico d'oggi

Se gli affari in seta sono riusciti poco numerosi, ciò non ha dipeso dalla mancanza di ordini, bensì dalla scarsità della merce vendibile ed anche dalla poca intenzione di realizzare nel detentore.

Le greggie classiche e tonde sono l'oggetto di continue ricerche, ed esse rappresentano la maggior parte delle transazioni che vengono eseguite.

Esiste qualche domanda anche in organzino, ma le offerte che seguono di rado persuadono il detentore alla vendita.

Il viaggio dei Principi di Napoli in Norvegia.

Si ha da Cristiania, che i Principi di Napoli, a bordo del loro *yacht* visitarono tutti i grandi *fjords* che si estendono in sino a Berga, le cui fortificazioni interessano assai il Principe.

Assistettero ad una pesca dei merluzzi, organizzata per loro, divertendosi molto all'abilità dei pescatori.

A Cristiania fecero molte escursioni a piedi, principalmente quella dell'Eleberg, sopra il quartiere di Oslo, che elevandosi a 121 metri, permette allo sguardo di spaziare gradevolmente sulla città e sulle colline che la incorniciano.

Nei negozi della stupenda via Kari Sohans Yade fecero acquisti di specialità norvegesi che spediscono a Roma ed a Cettigne.

La presenza a Cristiania dei giovani Principi non venne subito notata; non fu che due giorni dopo che il *Verdens Jang*, il giornale norvegese più diffuso, ne diede l'annunzio. Questo giornale dice che il Principe di Napoli è assai poco amico dei giornalisti e che s'inquieta assai della loro presenza, e perciò la Polizia pregò i *reporters* di lasciare in pace la coppia principesca.

BIBLIOTECA.

Enrico Corradini. — ***La Verginità.*** — Firenze, presso *Il Marzocco.*

Il valente direttore del *Marzocco*, effemeride letteraria che raccoglie robusti ingegni di battaglieri e colti scrittori giovani, non rinunzia anche in questo lavoro alle sue predilezioni di esercitazioni morbosamente fantastiche. Già nel suo primo, *Santamaura*, pur rivelando certi elementi artistici nuovi e nel secondo, *La gioia*, un'abilità e un accorgimento di stile preclari, il Corradini s'era sforzato a una ricerca di originalità che nuoceva al concetto. Ciononostante essi erano una speranza e una promessa. Con *La Verginità*, esso si mantiene ancora in questo ambito. In questo lavoro che appare in certi brani un gioiello, mostra una incertezza nella estrinsecazione del suo concetto, della sintesi morale. L'osservazione acuta non si fonde con la vita reale. Quell'Ercole Grabba, avvinto a Saveria per la disperazione di non aver potuto ritrovare il bene, è una figura che agisce quasi sotto l'effetto della pazzia. Saveria, simbolo della peccatrice avida di riabilitarsi appresso l'innocenza di Attilio Palagonia, diventa manierata e d'un nevrosismo che non commove. La più bella figura rimane tuttavia il Palagonia che, vergine di pensiero e di raffinatezze, scopre il primo dolore negli stimoli acri e negli aculei tormentosi, nel vincolo carnale che ha tatuato il suo corpo di uno stigma incancellabile. È un'organica persona di fisonomia umana che passa godendo e dolorando pe' flussi e riflussi dell'anima che sa, dopo aver perduto fra le braccia di Saveria la verginità del corpo e l'alito di poesia che lo nobilitava.

In complesso il Corradini ha fatto opera di forza nel plasmare le sue figure secondo il suo concetto; ma esse, come questo, non hanno pel lettore quella lucidezza che l'ingegno dell'autore riprometteva.

E dopo *Santamaura*, più vasto e più studiato, e dopo *La Gioia*, organismo più saldo e più integro, *La Verginità*, ci sembra una esercitazione stilistica, più che un documento per l'opera futura.

Ricordi, il Corradini, che cosa scrisse il suo confratello Ugo Ojetti, nel suo *Marzocco*, lo scorso febbraio, a rispetto degli imitatori dannunziani, e, davvero, convenga che non lo salva il panico di quel contagio.

Secondo la formula del simpatico autore di *Il Vecchio*, anche il Corradini avrebbe nel suo romanzo «un protagonista eroico ed egoista che per distrarsi dalla aridità del suo cuore, si rifugia nella cerebrale tortura de' suoi simili e infine si consuma torturando sè stesso».

Forse, allora, Ojetti ignorava affatto *La Verginità* del suo Corradini! Con ciò non intendo dire che il Corradini appartenga all'«infinito misero squallido gregge che nei belati prova a raccogliere l'eco di quel che *egli* dice»; ma per opporre alla profilassi Ojettiana un ingegno che non ha bisogno della suggestione dannunziana per mostrare la propria individualità insospettata e sicura, quantunque intinta nell'incantamento della sirena d'Abbruzzo.

Salaroli.

Luciano Zùccoli - ***La morte d'Orfeo*** - Firenze, presso «*Il Marzocco*».

Sono otto lavoretti concepiti e scritti con vero senso d'arte, ricco d'osservazione e d'originalità, che rassodano la valentia dello Zuccoli, nell'equilibrare le varie parti di ciascuno di essi. Nè tale pregio, non facile a trovarsi, è il solo. Accanto a questo notiamo la sincerità della forma, l'adattarsi dello stile all'argomento. E di ciò ci compiacciamo, perchè quantunque alcuni di essi siano stati pubblicati in vari giornali prima e contemporaneamente al romanzo «Roberta» vediamo avvalorarsi una non comune tempra d'artista che come romanziere ci sfuggiva.

Salaroli.

Il più furbo dei furbi.

Mentre la gerarchia dell'Ordine teocratico si innalza fino al *Triregno*, quella del ceto furbesco, invece, ha una priorità ascendente che si perde nell'ignoto.

Per quanto si possa dire che un furbo prevale a' suoi simili, ve n'è sempre un altro più astuto di lui, il quale alla sua volta cade nelle reti di un più valente maestro di furberia e così di seguito; il che rende impossibile la scoperta di quel furbacchione che si direbbe il sommo Gerarca dei furbi.

Eppure anche questo o tosto o tardi s'imbatterebbe in quell'ente impersonale, cui tutte le scaltrezze immaginabili non sanno impedirne lo accesso: s'imbatterebbe nella morte.

Questa formidabile apparitrice, dopo essere stata giovevole e propizia ai furbi nel far scomparire dal mondo i consapevoli delle loro giunterie; dopo avere accelerata la fine di coloro che, morendo, li mettevano al possesso di un carpito retaggio, li chiama da ultimo a firmare una brutta capitolazione. Non valgono tutte le accortezze e le malizie dei furbi a far sì che la catastrofe sia differita, e che i patti della dedizione sieno per essi meno onerosi ed umilianti; non vale tutto questo; ma bisogna soscrivere alla sentenza capitale.

Questi sfruttatori della sincerità e buona fede dei semplici, sanno benissimo che ad una scadenza più o meno lontana li attende quella scure che troncherà a mezzo le inique macchinazioni, da essi elaborate in danno altrui, ma non pertanto vi desistono; ed anzi credono che il fato debba essere, come il resto, subordinato al potere della loro furberia.

Ma la morse gli vibra il colpo finale appunto allora che più sono affacendati nello esercizio della propria industria; quando cioè son più numerosi gli agguati e più ben montate le trappole in cui avrebbero dovuto cadere le loro vittime.

Quante imboscate con arte sopraffina preparate dai furbi, dovranno al momento della loro caduta rimanere sospese! Quanti lacci spezzati, quante panie e tranelli inutilmente allestiti!

I furbi, alla morte di un loro collega, lo accusano di non aver egli saputo scongiurare una tale disgrazia. Ma siccome la morte conosce i loro intendimenti e se ne ride della loro furbesca ingenuità, nel mentre questi ricorrono a tutti gli spedienti per allontanarla, aguzza i suoi strali, e fa in modo che i furbi supestiti abbiano a fare gli stessi commenti maligni sulla loro imprevidenza, e conchiudere col dire, che con la morte non si scherza.

Chi mai avrebbe creduto che la Morte fosse capace di dare dei punti in furberia? Ella fu sempre giudicata la più sincera e leale delle esistenze. Ella non c'inganna con la caricatura del vestito, perchè rappresentata da uno scheletro. Non ci infinocchia col mestiero della penna, perchè il suo stromento è la falce, e con questa non si scrive. Non ci corbella con la sorpresa, dacchè ci previene con l'esempio dei tanti premorti e con il male foriero dell'ultima partenza.

La Morte, insomma, vuol essere furba con i soli furbi.

F. B.

Ai Soci Provinciali

Siamo in giugno, cioè nel sesto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina-vaglia, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di circolari, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

Notizie telegrafiche.

Disordini in Irlanda.

Budapest, 7 Ieri ebbe luogo quì una processione di nazionalisti irlandesi. Dopo la stessa, parecchie migliaia di orangisti attaccarono ripetutamente la polizia, che venne soprafatta e respinta nella caserma. Parecchi poliziotti a cavallo furono gravemente feriti. Per salvarsi, i poliziotti dovettero estrarre i *revolvers*. La plebe disselciò poi la strada e si servì dei ciottoli contro la polizia. Finalmente comparvero uno squadrone di dragoni e due compagnie di fanteria, che ristabilirono l'ordine. La folla salutò la truppa con grida di giubilo. Furono praticati circa 20 arresti. Si temono nuovi disordini, essendo gli orangisti esasperati contro la polizia.

Il 6 giugno è l'anniversario della sommossa del 1886.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

SERVZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
LAMPADE A PETROLIO
LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate
DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza
ARTICOLI DI FANTASIA

SERVIZI DA TAVOLA colazione, caffè, Thè e da camera in grande assortimento.
Oggetti di metallo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.
PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
POSATERIE FINE E MEZZO FINE

VIA CAVOUR N.4
All'Eleganza
trovasi ricco assortimento Blaus, Mantelle di crêpe e tutti gli articoli di novità per Signore e Bambini.
Ida Pasquotti Fabris
VIA CAVOUR N.4

Giuseppe Calligaris
UDINE
Piazza S. Cristoforo - Via Palladio
DEPOSITO
Pompe irroratrici per il solfato di rame.
Pompe d'ultimo perfezionamento costruite in lastra robustissima di rame lucido e fornite di gomme delle migliori qualità.
Pompa con stantuffo di gomma bicchiere registrabile) . . . . L. 20.00
Pompa a callotta di gomma » 21.00
Solide, pratiche, di facilissima smontatura e di prezzo economico. Prezzi compreso M.i 1.00 tubo di gomma, tubo ottone in 2 pezzi con robinetto e polverizzatore e triplo uso.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

Cassa Nazionale Pensioni
Che cosa è la cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni?
Una istituzione utilissima la quale mediante un versamento di L. 1.15 al mese, dà a qualunque persona senza distinzione di classe, di sesso, nè di età, il mezzo di procurarsi
Una buona pensione vitalizia
dopo venti anni di associazione.
La cassa Nazionale dà a sua garanzia lo **Stato Italiano** a cui versa i suoi capitali convertiti in *rendita nominativa*.
Padri e madri di famiglia
pensate seriamente all'avvenire dei vostri figli e vostro; pensate che se oggi a voi sorride la gioventù, a loro l'infanzia, verrà troppo presto il giorno in cui ai vostri figli, fatti adulti, non potrete più prestare alcun materiale ajuto.
Ed allora forse, se non saranno agiati, stenteranno la vita su di un lavoro che sovente ai giovani è poco retribuito.
Riflettete che voi potete evitar loro giorni di dolorose privazioni, risparmiando *Lire 1.15 al mese*, ed associandoli alla *Cassa Nazionale*, — che già conta l'imponente numero di Soci 104371 — quote 139564 — Capitale inamovibile L. 2,222,739.00.
Rappresentante Ufficiale in Udine Sig. Giuseppe Ceschiutti agente della Ditta f.lli Tosolini librai, il quale riceve le iscrizioni dei soci e i versamenti delle quote; a richiesta distribuisce Programmi — Statuti gratis.

Albergo Seccardi
PIANO D'ARTA
(Carnia)
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Deposito carte forate
per allevamento bachi da seta
CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta per decorazioni
Stampati per Uffici Pubblici e Privati
MANUALI HOEPLI
MODELLI SCELTI PER PITTURA
PREZZI MITISSIMI

D'AFFITTARSI FILANDA
seta a vapore da 56 bacinelle motore idraulico con annessi locali per galettiere.
Per trattative rivolgersi al proprietario GIUSEPPE CADEL — Maniago.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad'ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

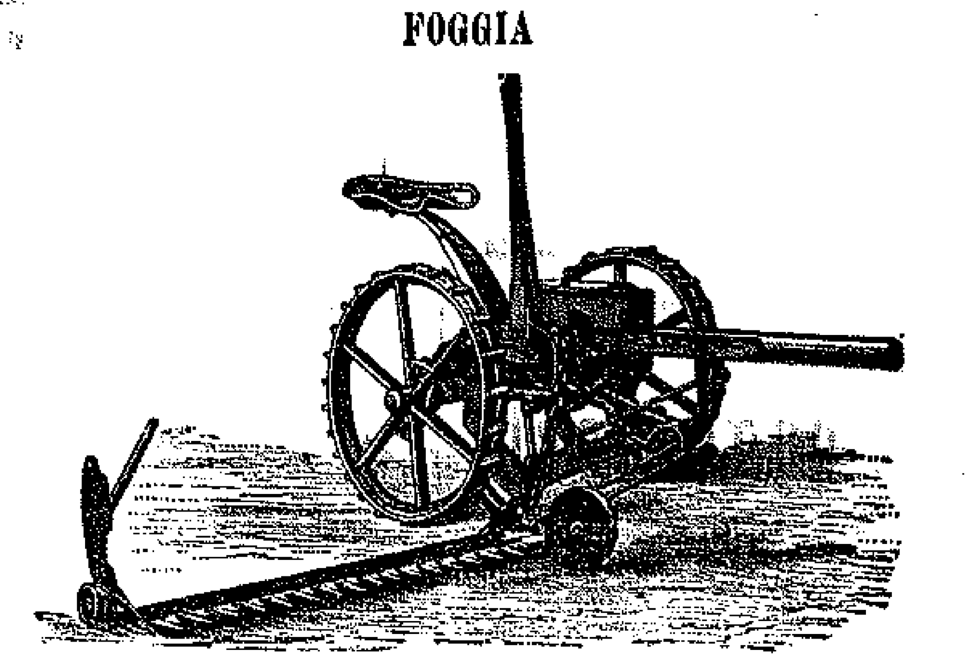
Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Cataloghi a richiesta



Cataloghi a richiesta

Falciatrici Walter. a Wood. modificate per leggerezza di tiro e perfezione di lavoro. **Rastrelli** delle migliori fabbriche estere adatti a qualsiasi podere. **Spandifieno Americano** con parafieno, l'unico in commercio che lavora con precisione. 2

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

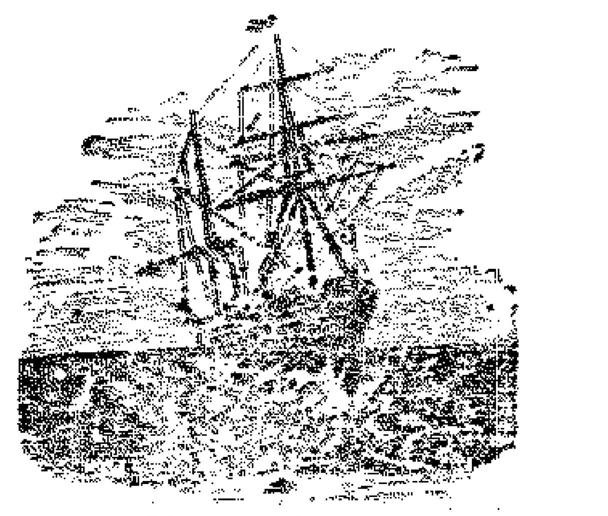
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso o versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

per Montevideo e Buenos-Aires

Il 1 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)

WASHINGTON

Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI

per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Aires

15 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

Per Montevideo e Buenos-Aires direttamente (senza toccare il Brasile)

I passeggieri di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine-Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

IGIENE, SALUTE, ECONOMIA.

Il peso e il catarro di stomaco, la pirosi le affezioni linfatiche epatiche i calcoli del fegato e della vescica' a stitichezza, le ostruzioni intestinali, il gastricismo, l'obesità etc.

SI VINCONO

coll'uso delle acque minerali medicinali artificiali dei

Premiati Stabilimenti

CAMILLO DUPRÈ E C.i

Bologna Rimini Ancona

Impianti Speciali per la Sterilizzazione — Direttore Chimico

L'acqua Purgativa Duprè uso janos, la sovrana delle acque purgative adempie all'ufficio suo senza arrecare d lori nè nausea.

L'acqua Calcolitica Antigottartrica Duprè guarisce radicalmente la renella, la getta, i calcoli urici.

ACQUA ARTIFICIALE USO VICHY

la migliore e la più igienica acqua da tavola, gustosa al palato, preserva da qualsiasi malattia promuovendo un sano equilibrio nelle diverse funzioni dell'organismo.

Sali artificiali uso Karlsbader

PREPARATI CON SALI PURISSIMI ED ELEGANTEMENTE CONFEZIONATI IN VASETTI

Acqua Artif. uso Karlsbader, Vals, S. Marco, acqua Arsenicale Ferruginosa

Certificati Medici *dei Signori Professori Murri, Albertoni, De Giovanni, Taruffi, Raggi, Marchiafava, Generali, Quirico, Alessio, Colognato, Boari, Gottiete* etc.

Si spedisce gratis il listino dei prezzi e l'opuscolo dei Certificati Medici a chiunque ne faccia richiesta direttamente alla Casa.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

In Udine: Depositario COMESSATTI GIACOMO magazzino medicinali.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Dal Bianco